

ATTO II

STANKO (facendo cenno a tutti di sedere)

Ai generosi

Bella arride la vita. E di', mio caro,  
Come vive mio padre e la diletta  
Principessa Maria, Giorgio l'amato  
Fratello, e tutti di mia casa, e i duchi?

DEANO (s'inchina)

Tutti vivono bene. Il pensier nostro  
Volgeasi a te con inquieta cura,  
Finchè allegra pervenne a noi d'Alessio  
Una lettera tua. Da noi compianto  
Fu il duca Marco, non che il conte Milio....

PERUNO

E il giovane di Mino il buon serdaro,  
Ed Arsenio l'alfier....

DEANO

Ma tu sei sano,  
E noi lieti....

STANKO (tristamente)

Ma a me quei valorosi

Compagni d'arme mancheran per sempre.  
Pur, l'alte gesta lor rifulgeranno,  
Fin che l'urlo s'udrà delle battaglie.  
Volan l'aquile in alto, e nell'azzurra  
Volta celeste spazia il loro impero,  
Mentre poche oggidì vivono in rra.